

EMILIA ROMAGNA

PAGINA BIANCA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Popolazione residente al 31.12.2001	4.037.095
Comuni n.	341
Province n.	9
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale.

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e socio-sanitari.

Viale Aldo Moro 30 - 40127 Bologna - Tel. 051.283312/13 - Fax 051.283343

Segrpiansociale@regione.emilia-romagna.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
 X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 X leggi di settore in materia di handicap
 X provvedimenti amministrativi
 X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
-	-

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili	LR 21.08.1997 n.29

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riforma del sistema regionale e locale	LR 21.04.1999 n.3

- **leggi di settore¹**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	LR 12.05.1994 n.19
servizi sociali e assistenza	LR 12.01.1985 n.2 - LR 21.08.1997 n.29
integrazione scolastica e diritto allo studio	LR 08.08.2001 n.26
formazione professionale	LR 24.07.1979 n.19 e succ. modifiche- integraz
lavoro	LR 25.02.2000 n.14
barriere architettoniche	LR 08.08.2001, n.24
edilizia	LR 08.08.2001, n.24
trasporti	LR 02.10.1998, n.30
partecipazione/associazionismo	LR 04.02.1994 n.7 – LR 07.03.1995 n.10 – LR 02.09.1996 n.37 - LR 21.08.1997 n.29
sport/tempo libero	LR 25.02.2000 n.13 – LR 30.01.2001 n.3
informazione	LR 21.08.1997 n.29

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L. 104/92

• Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione Giunta regionale n.1639/2000	Preso d'atto del Programma operativo - Regione Emilia - Romagna - ob.3 - FSE - periodo 2000/2006
Deliberazione Giunta regionale n.1694/2000	Approvazione del complemento di programmazione del POR - obiettivo 3 - 2000/2006
Deliberazione Giunta regionale n.1872/2000	Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili; prime disposizioni applicative ai sensi della L. 68/1999 e della L.R. 14/2000
Deliberazione Consiglio Regionale n.300/2001	Approvazione degli indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli aa.ss. 2001/02, 2002/03, 2003/04 L.R. 8/8/01, N.26 art. 7
Deliberazione Giunta regionale n.3053/2001	L.R. 26/01 - Approvazione riparto dei fondi a favore delle province e relative modalità di attuazione in coerenza con gli indirizzi triennali regionali Del. C.R. 18.12.01, n.300 - A.S. 2001/2002
Deliberazione Giunta regionale n.2080/2002	L.R. 26/01 - Approvazione riparto fondi a favore delle province e relative modalità di attuazione in coerenza con gli indirizzi triennali di cui alla deliberazione C.R. n.300/01 - A.S. 2002/2003
Deliberazione Giunta regionale n. 278/2002	Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili: integrazione prime disposizioni attuative di cui alla DGR n.1872/00 - approvazione protocolli d'intesa con INPS e INAIL
Determinazione n.5769/2002	Approvazione agevolazioni di cui alla legge 68/99 art.13 co.1 lett. a) e b) sostenute dal fondo nazionale disabili - quota 2000 assegnata alla rer- impegno e liquidazione a favore di INPS e INAIL per rimborso ai datori di lavoro delle suddette agevolazioni per annualità 2000-2001-2002 attuazione D.G.R.278/02.
Deliberazione Giunta regionale n.329/2002	Approvazione Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di zona 2002/2003 in attuazione di delibera del Consiglio regionale 246/01
Deliberazione Consiglio regionale n.394/2002	Programma degli interventi ed individuazione dei criteri di ripartizione del fondo regionale socio - assistenziale e del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002 - LR 2/85 e legge 328/00

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- X competenza gestione servizi
- X standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
- X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- X informazione
- X formazione operatori
- X osservatori, organismi di coordinamento
- X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es.consulta, comitato reg.le sull'handicap) altro

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- X socio - assistenziale
- X integrazione scolastica
- X formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- X edilizia e strutture urbane
- X trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI
DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI NO

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- X strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Assessorato Politiche Sociali	6.476.404	6.476.404	Atti dal 01-02 al 12-02

NB. Nella somma sono incluse solo le spese per iniziative realizzate direttamente dalla Regione, mentre sono escluse le spese per la gestione ordinaria della rete dei servizi sostenute da Comuni e Aziende USL.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI NO

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

A partire dal 1999, nell'ambito dei programmi regionali di attuazione delle legge 162/98, i Comuni e le Aziende USL, anche in collaborazione con organismi del Privato sociale, hanno sviluppato una significativa progettazione finalizzata a potenziare e qualificare la rete territoriale dei servizi sociali e socio - sanitari introducendo criteri organizzativi di maggiore flessibilità e personalizzazione. Sono stati infatti avviati interventi finalizzati a potenziare i servizi di assistenza

² Indicare tipo e data

domiciliare ed aiuto personale, nonché a creare opportunità di sostegno e sollievo per le famiglie, ad esempio, attraverso l'istituzione di servizi di emergenza e ricoveri "di sollievo" ed attraverso l'ampliamento dell'orario di accoglienza e/o dell'apertura dei centri socio - riabilitativi diurni in periodi/giornate non previste dagli standard attuali quali, ad esempio, il periodo estivo, il sabato ed i festivi.

A partire dal 2001 le azioni regionali e locali di attuazione della legge 162/98 vengono programmate e realizzate nell'ambito dei Piani di Zona, che sono stati avviati con la Deliberazione del Consiglio Regionale n.246/2001 in attuazione della legge 328/00.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ? SI NO

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Dal 1998 ad oggi la Regione ha realizzato un programma pluriennale di intervento articolato in tre assi principali di attività:

1. Attività di formazione e aggiornamento per gli operatori della rete dei servizi socio - sanitari. In particolare, sono stati organizzati in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro di Osimo due corsi di formazione di 300 ore, 3 seminari di formazione di base di 2 giornate ed infine attività di consulenza e supervisione di specifici casi e progetti individualizzati.
2. Attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo di specifiche tecnologie e programmi informatici. In particolare, in collaborazione con ASPHI onlus sono stati realizzati 7 programmi software per l'apprendimento dei sistemi di comunicazione braille e malossi, per la predisposizione e la documentazione del piano di assistenza individualizzato ed infine per favorire l'utilizzo del PC e di altri ausili per la mobilità. Sono state inoltre realizzate attività di consulenza e formazione per gli operatori socio-sanitari, nonché attività di sperimentazione e diffusione dei prodotti realizzati.
3. Promozione di progetti locali di qualificazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari presentati da Comuni e Aziende USL, anche in collaborazione con il Privato Sociale. La quota più consistente di risorse è stata destinata al finanziamento di progetti locali finalizzati al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare e dei centri diurni e residenziali, oppure alla predisposizione di specifici progetti di assistenza individualizzata a favore di cittadini con deficit visivi associati ad altre minorazioni.

Le attività di cui ai punti 1) e 2) sono ormai giunte a conclusione, mentre con la Deliberazione del Consiglio regionale n.394/2002 si è data continuità alle attività di cui al punto 3) ripartendo ai Comuni le risorse finalizzate previste per l'esercizio finanziario 2002 dal Fondo Nazionale per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 3 della legge 284/97.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI NO

- *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

- *Se SI specificare come di seguito indicato*
 integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

- *Se SI specificare*

Sistema Informativo sulle Politiche Sociali - SIPS - banca dati sulle strutture e sugli utenti dei centri e dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali presenti sul territorio regionale.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
A.S.L.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)	1	1			

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

- X interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni

in Europa

fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. Professionale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)		112				

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

8.742.026,93 Euro

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Piacenza	268.004	187	608	671	1.466	48	3	4
Parma	402.330	288	1.811	2.161	4.260	47	2	4
Reggio Emilia	462.858	762	1.759	2.219	4.740	45	5	6
Modena	639.315	625	1.406	1.398	3.429	47	9	7
Bologna Sud	244.869	623	1.436	1.362	3.421	30	4	3
Bologna Città	378.356	134	527	474	1.135	1	1	2
Bologna Nord	196.392	223	404	561	1.188	20	1	2
Imola	107.181	64	191	101	356	9	2	1
Ferrara	347.084	76	579	1.167	1.822	26	7	5
Ravenna	354.162	341	1080	1099	2.520	18	3	3
Forlì	172.790	107	276	326	709	15	4	1
Cesena	186.601	151	465	384	1.000	15	4	1
Rimini	277.153	263	822	677	1.762	20	2	2
TOTALE	4.037.095	3.844	11.364	12.600	27.808	341	47	41

NB.

PERSONE RICONOSCIUTE IN SITUAZIONE DI HANDICAP DALLE COMMISSIONI MEDICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 104/92 - PERIODO DELLA RILEVAZIONE: DALLA ATTIVAZIONE DELLA COMMISSIONE AL 31/12/2002

IL DATO È DA INTENDERSI SOTTOSTIMATO PERCHÉ INCOMPLETO RISPETTO AD ALCUNE ANNUALITÀ ED AMBITI TERRITORIALI

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	41	579						
	Aiuto alla persona	34							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	246							
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	-	-						
	Centri socio-educ riabilitativi	188	2553						
	Centri occupazionali	*							
	Centri ricreativi	*							
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	-	-						
	Casa famiglia	-	-						
	Gruppo appartamento	39	251						
	Residenza Sanitaria Assist.	43	643						
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	*							
	Soggiorni vacanze	*							
	Altro (specificare)								

* SERVIZI DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

In Emilia Romagna, in coerenza con le previsioni della Legge n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dei conseguenti atti (in particolare: Decreto ministeriale 20/3/2001 di ripartizione del Fondo nazionale delle politiche sociali e Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003 del 6/8/2001) si è aperta una fase di profonda innovazione nella programmazione e ridefinizione del sistema di welfare regionale e locale. Nel mutato quadro istituzionale derivante dalla riforma del titolo V della Costituzione (che assegna alle Regioni compiti esclusivi in materia di servizi sociali) la Regione Emilia-Romagna ha assunto come propri i principi della L. 328/00 ed ha avviato, sulla base di quei principi, il processo riformatore regionale.

Tale scelta si è declinata nella predisposizione di una legge regionale che recepisce la 328/00, il cui iter di approvazione è ormai alla fase conclusiva, e nella costruzione dei Piani di zona e degli Accordi di programma che li approvano.

Per quanto riguarda il settore delle politiche sociali e socio-sanitarie a favore delle persone con disabilità nell'ambito della programmazione territoriale avviata con i Piani di Zona i Comuni hanno dato attuazione a quanto previsto dalle disposizioni regionali e nazionali vigenti, in particolare la legge 162/98, promuovendo progetti di ambito distrettuale finalizzati al sostegno della domiciliarità.

Con la Deliberazione del Consiglio regionale n.394/2002 la Regione ha indicato i seguenti obiettivi prioritari da perseguire nell'ambito dei Piani di Zona, in continuità con le azioni già realizzate dai Comuni nel corso delle precedenti annualità:

- incrementare e qualificare l'assistenza domiciliare a favore di disabili, con riferimento anche alle situazioni di handicap grave, ai disabili che vivono soli, ai nuclei familiari in cui sono presenti più persone in situazione di handicap e/o genitori soli o anziani;
- sviluppare interventi di affiancamento e sostegno ai familiari che assistono disabili;
- realizzare e potenziare servizi temporanei e di sollievo per disabili, anche attraverso l'ampliamento degli orari e dei periodi di apertura nei centri diurni e la disponibilità di posti temporanei presso i servizi residenziali;
- realizzare sistemi di telesoccorso e teleassistenza;
- sviluppare piani di azione rivolti ai cittadini disabili, anche in situazione di gravità, finalizzati al raggiungimento dei maggiori livelli possibili di autonomia personale nella gestione della vita quotidiana e soluzioni di vita indipendente, utilizzando tutte le opportunità della rete dei servizi esistenti;
- sviluppare e/o consolidare la rete delle opportunità di vita extra familiare, sia per assicurare assistenza ai cittadini disabili per il cosiddetto Dopo di noi, sia per rispondere alle esigenze di indipendenza della persona;
- promuovere e qualificare i Servizi di Aiuto Personale attivati ai sensi della L.R. n. 29 del 1997, in particolare favorendone l'integrazione con gli altri servizi sociali e socio-sanitari del distretto e promuovendone la collaborazione con il Terzo settore e/o con singoli volontari;
- promuovere, in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore operanti nel distretto di riferimento, progetti ed iniziative finalizzate a favorire la partecipazione dei cittadini disabili ad

attività di socializzazione, ricreative, sportive, turistiche e culturali, al fine di arricchire le opportunità e le risorse per la formulazione del progetto di vita della persona disabile.

Nel corso del 2002 le iniziative più significative promosse dall'Assessorato regionale alle Politiche Sociali sono state l'introduzione sperimentale di una nuova forma di intervento denominata "assegno di cura e di sostegno" e la promozione di finanziamenti in conto capitale per l'apertura di nuove strutture residenziali destinate a persone disabili rimaste prive del sostegno dei familiari.

Per quanto concerne la prima iniziativa, la Giunta regionale ha approvato con Deliberazione n.1122/02, attraverso un'ampia concertazione con le Associazioni dei Disabili e gli Enti Locali, una direttiva regionale che fissa le modalità ed i criteri di erogazione dell'assegno di cura, che i Comuni della regione hanno iniziato ad erogare in forma associata tra la fine del 2002 e l'inizio del 2003. L'assegno di cura e di sostegno è un contributo economico erogato in una logica di servizio, cioè attraverso un progetto personalizzato, che si propone di sostenere da un lato le famiglie che assistono al domicilio persone in situazione di handicap grave, dall'altro persone non autosufficienti ma autonome, cioè capaci di autogestire un proprio progetto di vita indipendente.

Per quanto riguarda il potenziamento della rete dei servizi residenziali, la Giunta regionale nel corso dell'estate ha dato attuazione al regolamento nazionale - DM n.470/2001 - in materia di interventi residenziali a favore di soggetti in situazione di handicap grave privi dell'assistenza dei familiari, il cosiddetto "dopo di noi", finanziando 10 progetti per l'apertura di altrettante strutture residenziali (DGR 328/00 - DGR 1109/2002). L'impegno complessivo è stato di 9.703.492,78 euro, ripartiti tra risorse statali erogate dalla Amministrazione regionale - 5.026.947,26 euro - e autofinanziamento dei soggetti privati senza scopo di lucro che realizzeranno i progetti. I progetti approvati rispondono tutti a criteri di qualità per quanto riguarda la gestione dei servizi e le caratteristiche degli edifici, nonché a criteri di coerenza con le scelte di programmazione operate dai Comuni e dalle Aziende USL. Le tipologie di servizio residenziale finanziate sono due: da un lato, complessi di piccoli alloggi (da 1 a 3 posti) dotati di servizi comuni (mensa, lavanderia, portierato, sistemi di comunicazione tra abitazioni), che consentiranno di ospitare persone dotate di un discreto grado di autonomia, eventualmente anche con la presenza dei genitori ormai anziani; dall'altro, per le persone in situazione di minore autonomia, saranno realizzate piccole strutture residenziali socio-sanitarie capaci di garantire a gruppi di disabili (al massimo 8 ospiti) servizi di assistenza, nel rispetto delle esigenze di privacy e autonomia personale.

Nel corso dell'estate con la deliberazione n.809 del 20 maggio 2002 è stato inoltre aperto un ulteriore bando regionale per finanziamenti in conto capitale finalizzato anche al potenziamento e alla qualificazione della rete dei centri diurni e residenziali per disabili.